



RASSEGNA STAMPA

26 marzo 2021

INDICE

ANBI VENETO.

26/03/2021 Il Gazzettino - Venezia Quattro cantieri contro le alluvion	4
25/03/2021 La Vita del Popolo Il Po già a secco	5

ANBI VENETO.

2 articoli

Quattro cantieri contro le alluvioni

MUSILE DI PIAVE

Quattro interventi di sicurezza idraulica sono attualmente in corso a Musile.

Dall'inizio di quest'anno sono infatti all'opera i cantieri realizzati in collaborazione con il Consorzio di Bonifica e la Regione in diverse zone della città, con l'obiettivo di sistemare e rafforzare i punti più critici del territorio comunale, in cui spesso si verificano allagamenti.

Gli interventi si stanno svolgendo nell'area degli impianti sportivi di via Argine San Marco, nella zona del cimitero del capoluogo, in via Fabio Filzi (case Cattai) e nella località di Caposile (Rujo).

«Queste opere - precisa il sindaco Silvia Susanna - sono fondamentali per la salvaguardia di un territorio fragile come il nostro. Il tema della sicurezza idraulica è tra quelli prioritari per il Comune, visto i cambiamenti climatici sempre più repentini e le forti piogge degli ultimi anni, senza dimenticare la vicinanza al corso del fiume Piave e la composizione morfologica di tutto il Veneto Orientale. La nostra amministrazione lavora costantemente assieme alla Regione nel monitoraggio e nella stesura dei piani d'intervento. Il Comune è inoltre attrezzato con il Piano delle Acque, sviluppato assieme al Consorzio di Bonifica».

Importanti lavori per la messa in sicurezza idraulica sono stati realizzati anche nel 2019 in altre zone di Musile: nel capofosso di via Casebianche, nei capifosso Rove e Morosina, più precisamente in un tratto di via Bosco e in un altro vicino alle scuole elementari di Croce, e in quello di via Chiesa. (E.Fur.)



Il Po gi

La denuncia è della Coldiretti, nella Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo: "Rilevato lo stesso livello idrometrico della scorsa estate a inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni abbisognano di acqua per crescere". E rilancia il progetto per la realizzazione di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico

Nel giorno in cui si celebra la Giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, la Coldiretti denuncia: "Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate a inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. Al Ponte della Becca il livello idrometrico del fiume Po è di -2,6 metri, praticamente lo stesso di agosto 2020, con una situazione di magra che si registra in tutti i principali fiumi del bacino. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è in realtà rappresentativo di una situazione di carenza idrica che riguarda anche il lago di Como che a Malgrate si trova sotto la media del periodo con un livello di riempimento del 12%". La mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal maltempo alla siccità.

"Nonostante le variazioni climatiche l'Italia - aggiunge la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo".

"Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente realizzabile" afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare

che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale".

"Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di costruire senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'Ue per il 2030. Un progetto ideato e ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università".

